

genteviaggi

GENTE VIAGGI
+ GUIDA
€ 3,90

LOS ROQUES

Laguna turchina

*Gli atolli più belli
del Venezuela*

TOKYO

La rinascita
del Sol Levante

La rivincita su Pechino

SAN PIETROBURGO

Giardini
e palazzi d'inverno

*Capitale mancata,
capitale perfetta*

STOCCOLMA

Nel presepe delle isole
della capitale svedese

LILLE

Una piccola Parigi
regno della boutique

PADOVA

Tra Sant'Antonio
e piazza grande

50

grandi proposte per una fuga di fine d'anno



GENTEVIAGGI + GUIDA 3,90 EURO (ITA) - ANNO XXVII - N. 12 DICEMBRE 2005 Mensile - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n° 46) art.1 - comma 1, DC8 Milano - Belgio euro 5,00 - Francia euro 9,00 - Germania euro 7,50 - Grecia euro 5,20
Lussemburgo euro 5,40 - Portogallo Cent. euro 4,50 - Principato Monaco euro 9,00 - Spagna euro 5,20 - Svizzera Sfr. 10,50 - Canton Ticino Sfr. 10,00


INOLTRE GENOVA - ALBA - MONTALCINO - FORLÌ - TRENTO - ASSISI - CEFALÙ

SAN PIETROBURGO


Un inverno al color bianco

BENVENUTI NEL REGNO BOREALE, NELLA CULLA DELLA RUSSIA MODERNA, NELLA CITTÀ DELLE TRE P (PREMEDITATA, PROPORZIONATA, PERFETTA). NELLA CAPITALE MANCATA, TRIONFO DI GRANDI VIALI, PARATE, CAFFÈ E ARTISTI. TROPPO BELLA PER ESSERE VERA?

di Franco Bertoni Giachetti - foto di Alexander Demianchuk/Reuters/Contrasto



La guglia dorata della cattedrale dei SS. Pietro e Paolo, l'edificio più alto di San Pietroburgo (122,50 metri): alla sommità la statua di un angelo che sembra sorvolare e proteggere la città.

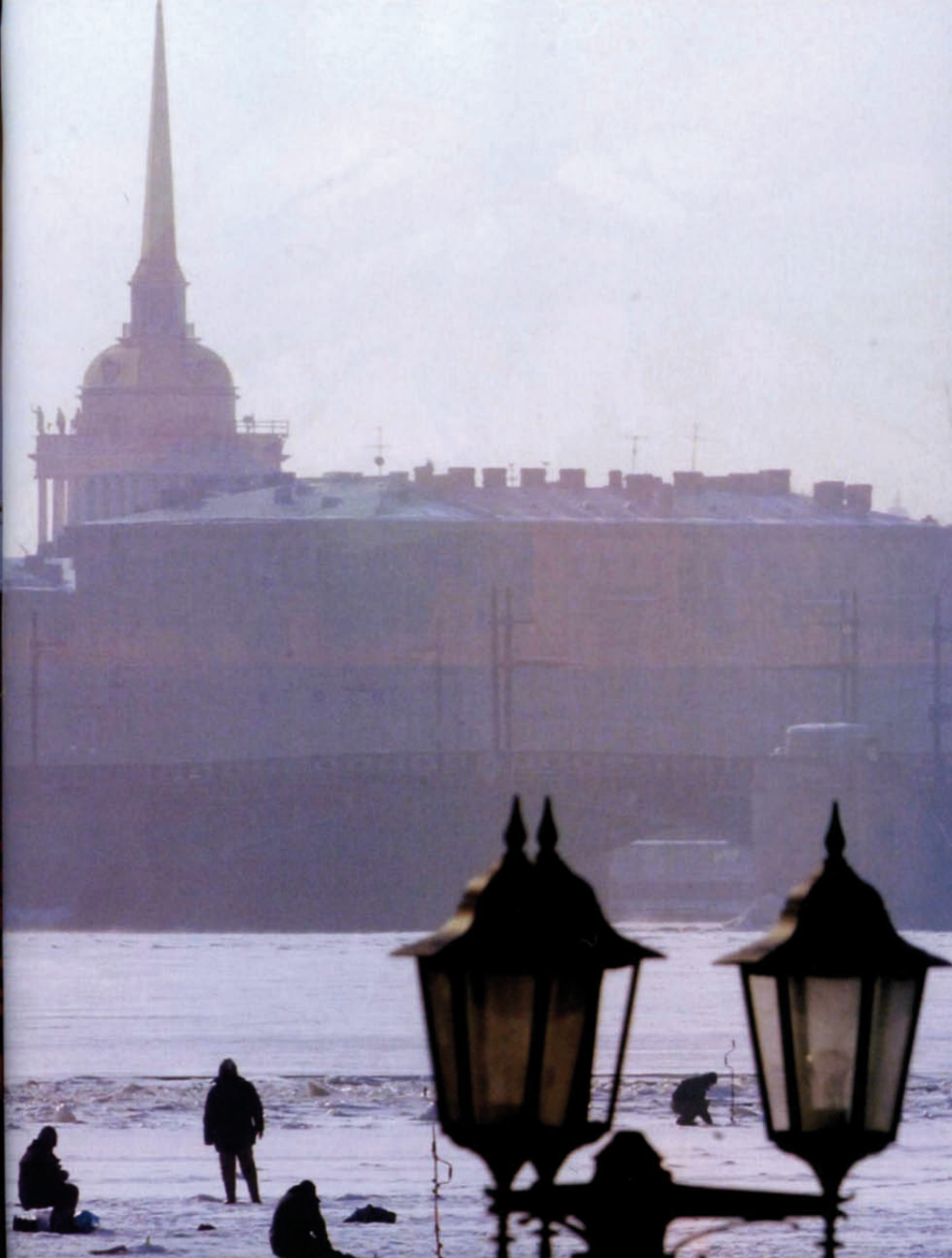


La chiesa della Resurrezione,
anche nota come del
Salvatore sul Sangue Versato.
In stile russo-bizantino sul
modello di San Basilio di
Mosca, fu eretta sul luogo
dell'assassinio dello zar
Alessandro I ad opera di un
terrorista (1° marzo 1881).



La sala di Malachite, una delle più belle e ricche dell'Ermitage, decorata col prezioso minerale proveniente da Siberia e Urali. Nell'altra pagina, pescatori sulla Neva ghiacciata: sullo sfondo l'Ammiragliato.

S. G. B. / Contrasto





La cattedrale di Sant'Isacco, la più imponente di San Pietroburgo, fu costruita tra il 1818 e il 1858 dall'architetto Auguste Montferrand. È quella, tra le chiese della città, ad assomigliare di più alle costruzioni occidentali. A destra, in piazza Dvortsovaia.

Un'aria di latte avvolge la città, latte dolce per questa città bambina. La fortezza di Pietro e Paolo sbiadisce nella parete bianca del cielo. La Neva, di fronte, dorme il sonno dell'inverno. Non specchia, tace. Il grigio dei racconti gogoliani è nelle strade rancide di fango, i colori del Barocco pietroborghese, quello dei maestri italiani, il verde, l'azzurro, il rosso di vino leggero, stentano nella nebbia ghiacciata, invocano la pallida luce del sole. È freddo, tanto freddo. Ma l'aria è pura. Arriva dal golfo ghiacciato di Finlandia, s'infila nelle prospettive, nelle strade sghembe, dà vita.

Città di nobili, e «povera gente», traslocati appositamente da Mosca per assecondare il sogno di Pietro il Grande («Qui sorgerà una città»), Palmira del Nord da esibire agli odiosamati occidentali, costruita sull'acqua e in perenne lotta con alluvioni e inondazioni, fragile argine al riflusso del mare. Le chiese, le mille chiese ortodosse che assomigliano, a differenza di quelle di Mosca, a quelle di Berlino, Budapest, Praga, San Pietro perfino. Colori sobri, cupole imponenti, interni che a volte faticano a distinguere da quelli cattolici. Dorati i tortiglioni a forma di candela (salvo eccezioni), come dorate le guglie dell'Ammiragliato e della chiesa di Pietro e Paolo, esili aghi a bucare il cielo. Cercano, inesausti narcisi, il riflesso del fiume, ma la Neva e i canali restituiscono gelo.

Poi, nell'ora più calda, una piccola pozza si apre nel fiume, scioglie l'oro del tetto riflesso, come olio; l'opaco sole rinfranca e dà pace. Risponde, da una parete dell'Ermitage, l'oro opulento della *Danae* del Tiziano, oro dentro, oro fuori. Una sorta di ginnastica ortottica smarrisce anche l'occhio più smalzato. Una piccola angoscia cresce davanti alle sale troppo ricche, alle centinaia di tele impressioniste, all'infinita di capolavori novecenteschi, tanti e tanto vicini che quasi si toccano. Renoir, Cézanne, Seurat, Matisse (compresa l'eterea *Danza*), Utrillo, Van Dongen, Derain, Picasso, Rouault, Vlaminck, Dufy, Rouault, Soutine, Léger, Le Fauconnier. E tutta l'arte italiana del Medioevo e Rinascimento con la tenera *Madonna Litta* di Leonardo (continua a pag. 112) ►



Riflessa in una pozza, la
processione ortodossa
davanti alla cattedrale del
Salvatore sul Sangue
Versato. Il tempio fu eretto
sul canale Ekaterininskij
(oggi Griboedov) tra il 1883
e il 1907 dall'architetto
Alfred Parland.



In basso, una carrozza in piazza Dvortsovaya, su cui affacciano l'Ermitage e l'edificio dello Stato Maggiore (nella foto, sullo sfondo). Qui sotto, giocatori di scacchi e, nell'altra pagina, la fiamma eterna al cimitero di Serafimovskoe.



e una scultura incompiuta di Michelangelo, e poi Caravaggio, Tiepolo, Canaletto, Canova, la fiamminga con Van Dyck e Rubens, Rembrandt e *Il ritorno del figlio prodigo*, i tesori dell'arte russa. Sì, se c'è un sentimento che riassume questo palazzo è la dissipazione. Che è poi l'arte prevalente di questa città delle tre P, premeditata, proporzionata, perfetta, dei tre nomi (San Pietroburgo, Pietrogrado, Leningrado) e delle tre rivoluzioni (1905, febbraio e ottobre 1917). Troppo bella per essere vera. Troppo malata di narcisismo per crescere – il suo destino specchiarsi nell'acqua, come vocazione essere la più desiderata, il quotidiano la porta stretta tra bellezza e fango della vita. **Culla della Russia** moderna e della letteratura, incunabolo del Sovietismo, cerchi tracce e trovi monumenti e pagine scritte, o tutt'e due insieme come *Il cavaliere di bronzo*, statua di Pietro il Grande

e poema di Puskin, la casa di Dostoevskij, la stessa «grigia casa d'angolo, a sinistra del mercato Kuznecny, una casa a quattro piani, con un seminterrato piuttosto alto rispetto al marciapiede, tanto che sembrava quasi che i piani fossero cinque» che hai letto nel libro di Leonid Cypkin; le case di Puskin, Achmatova (nel palazzo Seremetev), Blok e Nabokov la prossima volta. Cerchi la «povera gente» e il ricordo corre alle immagini del fotografo tedesco Wolfgang Müller, alle sue periferie pietroburghesi, alle vite vendute all'alcol, a droghe impastate di colla e lucido da scarpe, notti in cunicoli sotto coperte di cartone, ma in centro no. Natasha e Raskol'nikov non abitano più lì.

(continua a pag. 114) ►



La città grandi firme Da zar Pietro a Putin

Nata per necessità, creare un porto e un avamposto militare verso l'Europa e contro gli Svedesi, dal genio di Pietro il Grande, San Pietroburgo è stata edificata sul terreno paludoso del delta della Neva a partire dal 1703 (data ufficiale della fondazione). Un'opera ciclopica che guarda all'architettura europea e soprattutto italiana. Perché così voleva Pietro il Grande,

neoclassici. Capitale della Russia dal 1712, rimarrà tale fino alla Rivoluzione d'Ottobre (1917), quando Lenin trasferì tutto il potere a Mosca (San Pietroburgo che dal 1914 si chiamava Pietrogrado era troppo legata al potere imperiale). La Seconda guerra mondiale lascia in ginocchio «Piter» (così è chiamata familiarmente la città dai suoi abitanti), dopo



una sfida alla storia e all'arte del Vecchio Continente. Molti infatti gli architetti europei che vi lavorano, dal ticinese Domenico Trezzini al francese Jean-Baptiste Le Blond e agli italiani Bartolomeo Rastrelli (autore, tra l'altro, della residenza imperiale di Carskoe Selo, oltre che del Palazzo d'Inverno) e, poi, Antonio Rinaldi, Giacomo Quarenghi e Carlo Rossi (suo il perfetto, nelle proporzioni, teatro Aleksandrinskij) con i loro palazzi

un assedio di 900 giorni delle truppe naziste. Ed eccoci a oggi. San Pietroburgo ha dato i natali a un altro grande della politica russa: Vladimir Putin, attuale presidente della Federazione russa e nuovo «zar», è infatti nato qui (allora Leningrado) nel 1952 e ha gestito, insieme al sindaco Anatoli Sobciak, i destini della città dopo la dissoluzione dell'Urss compreso il cambio del nome (da Leningrado a San Pietroburgo, appunto, nel 1991).

i nostri Swan Club

Laguna Vista SHARM EL SHEIKH	Pyramisa SHARM EL SHEIKH	Noria SHARM EL SHEIKH
Lillyland HURGHADA	Kahramana Resort MARSALA ALAM	Royal Princess CROCIERA SUL NILO
Raveli MALDIVE	Hillside Su TURCHIA	Dorado Cottage MALINDI (KENYA)
Paradise Beach ROATAN (HONDURAS)	Villa Cojimar CAYO GUILLERMO (CUBA)	Giktis Club TUNISIA



la vacanza è vacanza.

www.swantour.it



Un piccolo orso beve il suo latte dopo aver accompagnato il padrone in uno spettacolo per chiedere l'elemosina. Nella foto, a sinistra, il neoclassico palazzo della Borsa, oggi sede del Museo centrale della Marina militare.

Cerchi la Pietroburgo di fine Ottocento, quella sfarzosa, dei grandi viali e delle solenni cerimonie, delle parate, dei caffè e delle bambinaie francesi. E ne hai nostalgia come delle pagine di Mandel'stam e di una storia che poteva essere e non fu. Come Vienna capitale di un impero sconfinato, come Vienna si trovò d'un colpo orfana del potere. E forse questo l'ha salvata. Poco russa, molto europea, sembra aver superato senza metastasi mortali «il nero velluto della notte sovietica» (Mandel'stam),

Novgorod La Russia antica

Dal glorioso passato, Novgorod, 190 km a sudest di Pietroburgo, è una delle più antiche città russe (fondata nell'859). Dopo essere stata appannaggio della Rus' di Kiev, nel 1136 diventò una **repubblica autonoma** che dominava su un territorio immenso dal Baltico al Mar Bianco fino ai confini con Mosca (all'epoca insignificante) e lontana dal dominio tataro. Sponda per i commerci con l'Occidente, **fiori nel Trecento**, ma nel 1471 fu conquistata

da Mosca, e da questo momento cominciò la sua decadenza. Dopo la feroce repressione di **Ivan il Terribile** passò sotto il controllo degli Svedesi. E fu la fine. Da allora ha perduto il suo ruolo politico, artistico, culturale a favore di San Pietroburgo. Il **Cremolino**, uno dei più belli di Russia, è la testimonianza più cospicua della città. Al suo interno la bella cattedrale di Santa Sofia, le varie torri e il monumento al Millennario della Russia del 1862.

meno la guerra con i nazisti. Non ha le grandiose architetture staliniane (anche perché costruita sul fango), e non più quel milione di persone morte in 900 giorni di assedio tra il 1941 e il 1944.

Il gelo, il gelo dell'inverno russo, lo intuisce dal mare che arriva in città, lastroni di ghiaccio come rampanti cavalli scolpiti dal vento, scultura cubista alla fine del mondo. Ma il gelo, quello che non ha pietà, lo incontri sulla strada per Novgorod, dura di neve pressata. Un bianco deserto-inferno. Benvenuti nell'inverno russo. Qualche isba, molti camion fermi, qualcuno gambe **(continua a pag. 116) ►**

Nella foto grande, una coppia di sposi all'uscita della chiesa lancia verso il cielo due colombe bianche in segno d'augurio. Qui sotto, una visitatrice ammira due sculture erotiche in mostra nel centro di San Pietroburgo.



all'aria, un autogrill d'epoca sovietica con samovar e babushke gentili, caffè, latte acido e tè troppo dolce.

Le betulle, salamandre guizzanti, accompagnano il commiato, introducono al gorgo del gigante bianco. Comincia il viaggio all'inferno. Ti inghiotte a mano a mano, avvolgente, appiccicoso. Nell'ora del meriggio, luce boreale, una nausea da controra scava la sua tana, vuoi scappare ma non puoi. Aspetti. E d'un tratto capisci Oblomov e il suo tedio, immobilità contro immobilità, la devastante letargia della campagna russa. E hai sgomento. Hai pietà e rispetto per i morti dell'inverno, dei gulag, dei soldati, delle centomila gavette di ghiaccio, suole di cartone e subdolo sonno che prelude alla morte. Cerchi allora un perché, un perché da offrire alla vita.

Sul crepuscolo, un monastero confuso nel bianco, tiepide luci indicano la strada di casa. La casa che cerchi quando sei lontano. Segui il filo di una voce che intona preghiere, entri, la chiesa è vuota, solo una novizia davanti al leggio che s'inchina e prende fiato, non interrompe le lodi al Signore. In disparte, abbandonati sul pavimento, un aspirapolvere e una lattina di cera, profana emergenza del secolo. È la vita, capisci. La vita che vive, che combatte contro la morte dell'in-

verno russo. La preghiera, il lavoro, il mangiare, il riposo, la preghiera ancora. L'ordine. Un insignificante, preziosissimo ordine. Che ripara dal nulla e dà un senso alla vita. Per cinque mesi. Fino al disgelo. **Le informazioni pratiche sono a pagina 118 ►**



i Informazioni pratiche / San Pietroburgo



Distanza da Milano a San Pietroburgo: 2.133 km
Fuso orario: due ore in più rispetto all'Italia

Per dormire

1 - HOTEL DOSTOEVSKY

Centrale, moderno, assai confortevole, con fitness club, sauna e vista sulla chiesa della Madonna di Vladimir. Ottima la cucina del ristorante dell'albergo. Di fronte alla metropolitana e a due passi da uno spettacolare mercato coperto e dalla casa di Dostoevskij. L'ideale per muoversi in città.
Indirizzo: Vladimirskij pr. 19 - Telefono: 007.812.3313200
Internet: www.vladimirskiy.ru
Prezzi: la camera doppia da €200 ●●●●

2 - CORINTHIA NEVSKIJ PALACE

Elegante albergo della catena Corinthia, a pochi passi dalla fermata del metrò. Camere confortevoli, sauna e palestra per gli ospiti. Punto di partenza ideale per visitare la città.
Indirizzo: Nevskij pr. 57 - Telefono: 007.812.3802001
Internet: www.corinthiahotels.com
Prezzi: la camera doppia da €200 ●●●●

3 - HOTEL ASTORIA

Situato nella storica piazza di Sant'Isacco, vanta fra i personaggi che vi hanno alloggiato Lenin. Lussuose camere dagli arredi in stile classico e liberty. Numerose e allettanti le proposte invernali tra cui spicca il «white days», un programma culturale che include: un soggiorno di tre notti, il transfer da e per l'aeroporto, un biglietto per il Teatro Marinskij e una cena presso l'elegante Davidov a €550 a persona.
Indirizzo: Bolscijaja Morskaja ul. 39 - Tel.: 007.812.3135757
Internet: www.roccoforte-hotels.com
Prezzi: la camera doppia da €250 ●●●●●

(continua a pag. 120) ▶

IN AEREO

La compagnia Sas (tel. 02.72000193) vola da Milano, via Copenaghen o Stoccolma, a San Pietroburgo con quattro collegamenti al giorno in coincidenza immediata, e da Roma, via Copenaghen con un collegamento giornaliero, a partire da €347 a/r. Tariffe promozionali per San Pietroburgo e Mosca sono disponibili periodicamente sul sito www.flysas.com

DOCUMENTI

Passaporto con almeno 6 mesi di validità e visto turistico, che si può ottenere negli Uffici consolari della Federazione Russa in Italia: a Roma, tel. 06.44234149; a Milano, tel. 02.48706041. Il costo del visto è di €40 (non urgente).

MONETA

La valuta russa è il rublo. 1 euro è pari a circa 34,28 rubli.

PER TELEFONARE

Dall'Italia digitare il prefisso 007 seguito da 812 per San Pietroburgo e il numero desiderato. Dalla Russia comporre 8, attendere il segnale, selezionare 1039 e il numero di telefono dell'abbonato.

INFO Il City Tourist Information Center, l'ufficio turistico di San Pietroburgo, è aperto dal lunedì ai venerdì dalle 10 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 18, in Nevskij prospekt 41, tel. 007.812.3112843, www.ctic.spb.ru

NUMERI UTILI IN ITALIA

Ambasciata della Federazione Russa, via Gaeta 5, Roma, tel. 06.4941680; 06.4941681; 06.4941649; info@ambrossia.it; www.ambrossia.it
Consolato Generale di Milano, via Sant'Aquilino 3, tel. 02.40092113, 02.4870604, e-mail: consolato.russo.mi@iol.it, <http://users.iol.it/consolato.rus.su.mi>

PER MUOVERSI

La metropolitana, 4 linee, è molto bella e tra le più profonde d'Europa (oltre 60 metri, per superare il letto della Neva e degli altri canali). Il biglietto costa 10 rubli con l'interconnessione coi mezzi di superficie (sono ancora quelli degli anni Sessanta/Settanta). La più interessante è la «rossa», inaugurata negli Anni 50. Si può anche provare l'esperienza dei «Marscutka», pullmini collettivi che si prendono per strada (occorre alzare il braccio; costo 15 rubli).

INTERNET

www.sptimes.ru Una finestra bisettimanale, in inglese, su tutto quello che succede in città. Soprattutto spettacoli.
www.saint-petersburg.com Portale turistico ideale per organizzarsi il viaggio. Info pratiche sulla città, sconti negli hotel e curiosità.
www.pietroburgo.it Guida on-line in italiano con info dettagliate per vivere la città.

i Info pratiche / San Pietroburgo

Per mangiare

4 - DEMIDOV

Cucina della tradizione russa, specialità lo zrierlad, il cosiddetto «pesce degli zar». Il patron parla italiano.
Indirizzo: Reki Fontanki nab. 14
Telefono: 2723791
Prezzi: da €20 a €40 ●●●●

5 - NA ZDOROVJE!

Sull'isola Petrogradskaja Storona, propone cucina russa e sovietica.
Indirizzo: Bolscoj pr. 13/4
Telefono: 2324039
Prezzi: da €20 a €40 ●●●●

6 - RUSSKAJA RYBALKA

Sull'isola Krestovskij, la «Pesca russa» (questo il nome tradotto del ristorante) è specializzata in cucina di pesce. Accanto al ristorante uno stagno dove i clienti possono pescare direttamente e poi farsi preparare i pesci secondo le ricette della cucina russa.
Indirizzo: Yuzhnaja doroga 11
Telefono: 3239813
Prezzi: da €40 a €70 ●●●●

7 - SAINT PETERSBURG

Cucina della tradizione russa. Dalle ore 20 per gli ospiti uno spettacolo folcloristico che accompagna la cena.
Indirizzo: Kanala Griboedova nab. 5
Telefono: 3144947
Prezzi: da €25 a €40 ●●●●

8 - DVORANSKOYE GNEZDO

Di lusso, intitolato al romanzo di Turgenev *Un nido di nobili*, propone ottima cucina russa e freschissimo caviale beluga.
Indirizzo: Dekabristov ul. 21 - Telefono: 3123205
Prezzi: da €50 ●●●●●

Il viaggio organizzato

Una mini full immersion di cinque giorni all'insegna dell'architettura di San Pietroburgo, così intrisa di storia da non sembrare appena tricentenaria. Dalla Prospettiva Nevskij alla chiesa di Pietro e Paolo, considerata simbolo della città, dal più celebre museo Ermitage alla piazza di S. Isacco, con l'omonima cattedrale. In più, escursione nella residenza di Caterina II a Puskin. Il volo di linea, pernottamento in b&b in hotel quattro stelle, visite ed escursioni guidate a partire da €670 a persona (gruppo minimo 15 persone). Per maggiori informazioni: Columbia turismo, tel. 06.855083206, www.columbiaturismo.it

Le guide e i viaggi organizzati a San Pietroburgo sono a pag. 214 e 216 ▶